



Quel sottile piacere di perdersi tra il verde...

Il primo, quello leggendario costruito a Creta da Dedalo per rinchiodervi il mostruoso Minotauro, è certamente il più famoso, ma ce ne sono tanti altri che non scherzano in fatto a notorietà. Sono i labirinti, complessa metafora dell'esistenza che ha fatto sognare gli uomini dalla notte dei tempi.

di Jeanne Perego

I labirinti sono stati oggetto di riti sacri o profani; hanno sostituito - nella tradizione cristiana - il pellegrinaggio in Terra Santa; come simbolo hanno rappresentato la complessità dell'anima e, al contempo, aiutato tante anime a trovare la via della salvezza; hanno divertito ed intrigato. Oggi incontriamo labirinti vegetali, labirinti tracciati sui pavimenti di chiese, labirinti di ciottoli e sassi, labirinti incisi su colonne di pietra, labirinti tridimensionali, labirinti di carta, labirinti musicali... Parlare di labirinti rischia, dunque, di far finire in un dedalo di storie e di riflessioni, per cui in queste pagine ci occuperemo

solo di quelli da giardino, soprattutto di labirinti di siepi, ovvero quelle intriganti opere di architettura del verde che, a partire dal Seicento, si diffusero in tutta Europa, lasciandosi alle spalle gran parte delle simbologie magiche e religiose per essere solo motivo di divertimento o puramente ornamentale. In tutto il mondo i labirinti stanno tornando di gran moda, ed è un fiorire di restauri e di nuove creazioni, che utilizzano spesso le tecnologie più avanzate per raggiungere risultati assolutamente sorprendenti. In Italia il fenomeno è nell'aria. C'è da scommettere che non tarderà a rendersi evidente.

Italia

Il più straordinario labirinto del Belpaese si trova a **Strà**, nel giardino della **Villa Nazionale Pisani**, sulla Riviera del Brenta. Progettato nel '700 da Girolamo Frigimelica, l'architetto poeta che curò tutto l'impianto scenografico della struttura, è un labirinto a opzioni che prevede un certo numero di varianti e di vicoli ciechi. Chi vi si addentra rischia di rimanervi prigioniero. È, quindi, uno di quelli che gli inglesi chiamano *maze*, mentre con la parola *labyrinth* indicano i labirinti con un percorso obbligato, che porta univocamente a un'uscita o a un punto d'arrivo. Le pareti di questo tunnel vegetale sono formate da siepi di bosso (*Buxus sempervi-*

La torretta centrale del Labirinto di Villa Pisani a Strà (PD), oggetto di una curiosa leggenda.

rens), arbusto particolarmente amato dai progettisti di labirinti dell'epoca. C'è un unico accesso, che coincide con l'uscita. All'interno si trovano nove anelli concentrici, chiusi da un lato da tigli e dall'altro da carpini. I visitatori si trovano a dover compiere continuamente delle scelte sulla direzione da prendere. Impossibile non perdersi, come sperimentò anche Gabriele D'Annunzio che fu talmente entusiasta di questo labirinto da immortalarlo nel romanzo *Il Fuoco*. A questa struttura è legata una storia curiosa e un po' piccante. Si racconta, infatti, che sulla torretta centrale, sotto una pergola al posto dell'attuale statua, al tempo del doge Alvise Pisani si trovasse una bella fanciulla velata, che si concedeva in premio a chi per primo riusciva ad attraversare il labirinto, noto per l'appunto come "labirinto d'amore".

A una cinquantina di chilometri, a **Valsanzibio-Galzignano Terme**, si può visitare un altro interessante labirinto di bosso, quello del giardino della **Villa Barbarigo**, con un percorso lungo più di 1,5 km. Fu realizzato nella seconda metà del Seicento per volere del cardinale Gregorio Barbarigo, che lo intese quale simbolo dell'incertezza del cammino della vita umana.

Un terzo labirinto di piante di bosso si trova a **Verona**, ed è quello del rinascimentale **Giardino Giusti**: una struttura piuttosto piccola, dal tracciato complesso, che nel passato ha fatto smarrire parecchi visitatori. Oggi le sue pareti sono alte poco più di un metro ed è più facile trovare la via d'uscita. In Alto Adige, a breve distanza da **Merano**, è aperto al pubblico un labirinto molto particolare, annesso all'**azienda vinicola Kränzel del Conte Pfeil**. Il suo percorso, lungo 1,5 km e sviluppato su una superficie di 3.300 mq, si snoda tra 10 tipi di vigneti a spalliera che portano frutti dall'inizio dell'estate all'autunno inoltrato. Come precisa il proprietario, che ha affidato all'esperto austriaco Gernot Genolini la progettazione e realizzazione di questa struttura, «il sentiero che attraversa il labirinto simboleggia i ritmi della vita: i pendii riproducono gli alti e bassi e le diverse piazzole interpretano la calma oppure la stagnazione ed invitano alla sosta e alla riflessione».

Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Archivio fotografico Soprintendenza BAP per le province di Belluno, Padova, Treviso e Venezia.





Gran Bretagna

È quasi impossibile contare i labirinti nel regno della regina Elisabetta. Quello nel giardino del **Palazzo di Hampton Court**, sul Tamigi a circa 25 km a sud-ovest di Londra, è considerato “il labirinto” per eccellenza. Da più di 300 anni teste coronate, cortigiani e turisti calcano i suoi vialetti alla ricerca della via d’uscita. E non solo loro: anche tanti grandi della letteratura inglese lo hanno visitato e ne sono rimasti impressionati. Uno per tutti: Jerome K. Jerome che lo tratteggiò in *Tre uomini in barca*. Forma trapezoidale, creato alla fine del Seicento, è sviluppato su un’area di circa 1.500 mq con un percorso di 800 metri lineari. Originariamente fu costruito con carpini bianchi di provenienza olandese, ma nel restauro del 1960 le piante furono sostituite da tassi.

Il 30 novembre 1874 nel **Palazzo di Blenheim**, vicino

ad Oxford, venne alla luce Winston Churchill, figlio del terzogenito del duca di Marlborough. Visitando il parco del castello viene spontaneo immaginare il futuro primo ministro mentre muoveva i primi passi in questo paradiso verde creato nel diciottesimo secolo da quel Lancelot Brown, che fu soprannominato Capability Brown per la straordinaria capacità di intuire le possibilità di trasformazione di ogni giardino.

Il labirinto, detto Marlborough Maze, è situato nel cosiddetto Pleasure Garden, raggiungibile a piedi o con un trenino. È stato progettato nel 1991 da Adrian Fisher e Randoll Coate, che erano stati chiamati a creare un labirinto “simbolico”, riferibile agli elementi chiave del castello. I due si sono ispirati ad alcune incisioni presenti sul colonnato in pietra, che celebrano i fasti della battaglia di Blenheim. Visto dall’alto, da uno dei

Il labirinto di Longleat House, nell’immensa proprietà dell’eccentrico marchese di Bath che comprende anche un parco safari.



A lato, il labirinto di Hampton Court è stato percorso da quasi tutti i membri della casa reale britannica.

Sotto, il sonoro fruscio delle foglie dei bambù della specie *Fargesia rufa* accompagna i visitatori del labirinto di Alnwick Garden.



terra, è formato da con piante di bambù della specie *Fargesia rufa* che raggiunge i due metri d'altezza. È situato nella parte più ventosa del giardino, un interessante esempio di "verde contemporaneo". Percorrendo i vialetti, che riprendono il motivo del vicino corso d'acqua, si è accompagnati dal fruscio delle foglie mosse dal vento, con un particolare effetto sonoro.

Edimburgo vanta due labirinti particolari. Il primo è quello a forma di tartaruga che rende omaggio a Darwin, nel locale zoo. Il secondo, aperto al pubblico qualche settimana fa, si trova al **Royal Botanic Garden**, all'interno del memorial dedicato alla "Queen Mum", che era scozzese. Il progetto è stato supervisionato dalla regina Elisabetta e dal Principe Carlo, che hanno voluto essere i primi a percorrerlo. Si tratta di un piccolo labirinto celtico le cui pareti non superano il metro d'altezza, pensato soprattutto per intrattenere i visitatori più giovani. È stato realizzato con piante di mortella palustre

due ponti in legno collocati strategicamente, il labirinto mostra, quindi, delle siepi di tasso (*Taxus baccata*) tagliate a forma di palle di cannone e di mortaio.

A due ore da Londra, nel Wiltshire, si può visitare il labirinto della **Longleat House**, di proprietà dello stravagante marchese di Bath. Disegnato da Greg Bright nel 1975, il labirinto è stato realizzato con oltre 16.000 piante di tasso. Copre un'area di oltre mezzo ettaro e il percorso, che richiede almeno 90 minuti di camminata, è di 2,72 km. Ideale per maratoneti da labirinto! Il labirinto di **Alnwick Garden**, nel Nord dell'Inghil-

stre (*Myrica gale*), una pianta che tiene lontane le zanzare, diffusa nell'area di Caithness dove la regina madre amava dimorare. Alle siepi è stata data la forma di una "E", in onore del nome, Elizabeth, della Regina Madre.

Austria

Il labirinto di **Schönbrunn a Vienna**, che ha visto passeggiare tra i suoi viali la famiglia imperiale asburgica, oggi è aperto a tutti i visitatori. Creato



Nel parco della Reggia di Schönbrunn ci si può avventurare in un labirinto che rispecchia perfettamente quello creato nel Settecento per gli Asburgo.

agli inizi del Settecento, era strutturato su un sistema di quattro sentieri, al cui centro si trovava un piccolo padiglione. Nel XIX secolo è caduto in disuso fino al 1892, quando furono eliminate le ultime siepi sopravvissute. La rinascita è datata 1988, allorché venne realizzata la struttura attuale, una superficie di 1.700 mq fedele all'impianto originale. Lungo i sentieri si incontrano rappresentazioni dei dodici segni zodiacali e al centro si può salire su una piattaforma sopraelevata per osservare i movimenti dei visitatori alla ricerca della via d'uscita.

Anche a Salisburgo c'è un labirinto, quello che racchiude l'**Heckentheater** (teatro delle siepi) nel giardino barocco del **castello Mirabell**. È stato costruito nel Settecento e le sue pareti, alte circa 4 metri, fanno da scenario per gli spettacoli.

A Wattens, in Tirolo, nel parco della spettacolare esposizione multimediale dedicata al cristallo **Swarovski Kristallwelten** i visitatori possono, invece, addentrarsi in un labirinto di carpini dalla curiosa forma di una mano, lungo 55 metri e largo 70 metri.

Germania

Il più famoso labirinto tedesco si trova in un paesino di cinquecento anime della Sassonia - Anhalt, che mai sarebbe assurto all'onore delle cronache se verso la metà del XVIII secolo un aristocratico locale, non avesse deciso di far impiantare nel parco del proprio castello un imponente percorso di gioco e d'avventura. Oggi il castello non esiste più, ma il **labirinto di Altjessnitz**, il più antico e il più grande della Germania, è sempre splendido. Formato da siepi di carpino alte circa due metri, a forma quadrata, occupa un'area di circa 2.600 mq in un parco di quattro ettari dove si può ammirare anche un esemplare di *Liriodendron tulipifera* di oltre 30 metri, che è stato dichiarato monumento naturale. La via più breve dall'ingresso al centro del labirinto, dove si trova una piattaforma panoramica con visita su tutto il giardino, è lunga 400 metri, ma capita che alcuni visitatori vaghino per ore prima di riuscire a venirne a capo.

L'effimero è un solido business

Sono detti labirinti effimeri. Sono quelli che durano lo spazio di una stagione, e che vengono realizzati ex novo ogni anno, quasi sempre con un tracciato differente da quello precedente. Sono diffusissimi negli USA, in Canada e nel Centro e Nord Europa, dove tanti agricoltori hanno scoperto che possono diventare una fonte di reddito molto interessante, più delle coltivazioni tradizionali. Di solito sono tracciati in coltivazioni di granturco, strada aperta da Adrian Fisher, ma vengono utilizzate anche altre piante. Come nel caso del labirinto creato a **Frisinga** (a pochi passi dall'aeroporto di Monaco di Baviera) da quattro studenti universitari, che hanno dato nuova vita ad uno dei campi coltivati a canapa dalla famiglia di tre di loro. Con un po' di fantasia imprenditoriale e delle buone conoscenze tecniche (per tagliare i sentieri tra le piante di canapa viene utilizzato il sistema GPS) hanno messo a punto un'attrazione che lo scorso anno ha attirato più di 20.000 visitatori, quest'anno ne sono previsti il doppio. Il labirinto 2006, in onore della **Coppa del mondo** di calcio, aveva la forma di due calciatori in azione, quello attuale, invece, del romantico castello di Ludwig a Neuschwanstein.

Info: www.hanflabyrinth-bayern.de





Sotto, il nuovissimo labirinto del parco di Marzahn a Berlino dove non è facile trovare la via che conduce al centro.

Sopra, il labirinto dei Giardini Reali di Herrenhauser ad Hannover è stato costruito nel 1937 su progetto seicentesco.

Dal più vecchio al più nuovo. L'ultimo labirinto verde aperto in Germania è quello inaugurato qualche settimana fa a **Berlino** all'interno del **Giardino del Mondo** nel parco Marzahn, alla periferia della città. Ispirato al labirinto di Hampton Court, è composto da 1225 piante di tasso alte circa due metri. Presenta un percorso estremamente complesso. Due blocchi in granito annunciano l'arrivo al centro, dove si trova una pianta di *Ginkgo* e una torretta panoramica.

Il labirinto nei **Giardini Reali di Herrenhausen** ad **Hannover** è stato creato nel 1937 sulla base di progetti elaborati nel XVII secolo. Ha forma ottagonale ed è delineato da 500 metri di siepi di carpino. Al centro si trova un tempietto ligneo, che originariamente era una voliera per uccelli rari. La distanza tra l'entrata e il centro è di soli 15 metri, sempre che non ci si perda.



Danimarca

Attraversarlo tutto o lasciarlo incompleto? Se il principe di Danimarca fosse passato dall'isola di Samsø si sarebbe posto questo dilemma. Qui, infatti, si trova il più grande labirinto di alberi del mondo, che con i suoi 60.000 mq di superficie è entrato nel Guinness dei primati. È nato in maniera curiosa. Normalmente, infatti, un labirinto viene costruito mettendo a dimora delle piante o installando dei pannelli lungo un sentiero predefinito. In questo caso i due proprietari della struttura hanno fatto esattamente il contrario: rientrati in possesso di una coltura di abeti di Natale da un affittuario, hanno noleggiato una macchina disboscatrice e hanno tracciato un percorso di oltre 5 km in mezzo a 50.000 piante d'abete. Per intenderci, un'area pari a quella di 12 campi da calcio. Il labirinto conta 186 incroci a T e richiede almeno un'ora e mezzo di cammino per essere attraversato.



Foto di MARC

Nella foto il labirinto del castello di Chenonceau, sulla Loira.

Francia

Nel **Jardin des Plantes a Parigi** si può passeggiare in un labirinto in cui è impossibile perdersi. Perché non si tratta di un tradizionale labirinto a vicoli ciechi, ma piuttosto di una spirale verde situata su una collinetta, dal cui apice si può ammirare tutto il giardino.

Ovviamente non mancano labirinti nella zona dei castelli della Loira. Il **castello di Chenonceau** ne ospita uno circolare realizzato nel 1991 su un modello del 1720. L'impianto è disposto su un'area di 1.500 mq ed è composto da duemila piante di tasso alte un metro e trenta, circondate da una siepe di carpini tagliati ad arco. Gli ingressi sono cinque, ma solo due sentieri conducono al centro, dove si trova un piccolo padiglione sopraelevato a forma di voliera da cui si può osservarne il tracciato. Anche il labirinto del **castello di Villandry** è stato costruito pochi anni fa. Circa 500 mq di superficie, realizzato con carpini bianchi, come il precedente è un labirinto di tipo cristiano (come quello che si trova all'interno della cattedrale di Chartres). L'obiettivo di chi vi entra, infatti, non è quello di trovare una via d'uscita, bensì quello di raggiungere il centro, che rappresenta la salvezza nel cammino della vita umana.

Se si cerca un labirinto davvero spettacolare in Francia bisogna segnarsi l'indirizzo del **castello di Thoiry**

dove nel 2002 è stato inaugurato un labirinto ispirato al romanzo allegorico rinascimentale *Hypnerotomachia Poliphili*, che narra del sogno in cui Polifilo ritrova l'amata dopo aver superato una serie di prove iniziatriche tra meraviglie e incubi, giardini di delizie e architetture fantastiche. Il labirinto, costruito con 5600 piante di tasso disposte su un percorso di 2,3 km, riprende alcuni elementi del racconto.

Belgio

Il **labirinto del Museo van Buuren a Uccle** (Bruxelles) è in buona compagnia. Nella villa Art Decò dei mecenati David e Alice van Buuren, che negli anni d'oro era frequentata da Prevert, Diaghilev, ed Erik Satie, si conserva una straordinaria collezione di pittura. Il labirinto nacque per caso, nel 1968, quando Alice una mattina si svegliò ricordandosi del sogno fatto la notte precedente, in cui lei camminava in un labirinto vestita di bianco. Detto fatto chiamò l'amico René Pechère, paesaggista di chiara fama, e gli chiese di realizzare per lei un labirinto da installare in una nuova parte del giardino. Era giugno, e il labirinto avrebbe dovuto essere pronto per ottobre, per la visita dell'ambasciatore israeliano, prima del suo rientro a Gerusalemme. Alice fu ferma nella propria decisione di non visitare il cantiere del labirinto, fino alla conclusione dei lavori, avvenuta nei tempi concordati.

Pechère combinò tecnica e fantasia, scegliendo di illustrare nel labirinto il tema del Cantico dei Cantici, un

Adrian Fischer: il signore dei labirinti

Una cosa è certa: se a progettare il leggendario labirinto di Creta fosse stato Adrian Fisher quella storia avrebbe preso tutta un'altra piega.

Probabilmente né Dedalo, né Icaro, né Teseo avrebbero mai voluto uscirne, e il mostruoso Minotauro avrebbe avuto ben altro da fare che stare a divorare dei fanciulli offertigli in sacrificio.

Perché i labirinti firmati da questo brizzolato cinquantaseienne inglese, famoso come una popstar, conquistano chiunque vi metta dentro un piede. **Il guru dei labirinti vive e lavora in un maniero nel Nord del Dorset**, o meglio, parte da questa romantica parte d'Inghilterra per poi arrivare in ogni angolo del pianeta, dove sia richiesta la sua straordinaria capacità creativa. I numeri sono di quelli che fanno effetto: ad oggi ha progettato più di **500 labirinti** in 30 Paesi sparsi nei cinque continenti. 6 labirinti gli hanno fatto conquistare **un posto nel Guinness dei Primati**, superando ogni volta se stesso, e per la sua attività ha conseguito **12 premi internazionali**, tra cui il prestigioso Risorgimento Award, che ogni anno premia la creatività in grado di migliorare la qualità di vita. Nell'albo d'oro di questo riconoscimento, per intenderci, figurano nomi come Walt Disney e la NASA.

Che tipo di labirinti disegna Adrian Fisher? Meglio girare la domanda. Che tipo di labirinti "non" disegna Adrian Fisher? La risposta è "nessuno". Dalla sua matita sono usciti impianti di specchi, luce, vetro, pietra, acqua, legno, siepe, mais, erba, piccoli e giganteschi, tradizionali e di grande fantasia. Labirinti nati per integrarsi con naturalezza in parchi storici come Blenheim Palace o per trasformare un semplice campo americano di granturco in un avveniristico parco divertimenti. L'obiettivo di Fisher è sorprendere per intrattenere. Il visitatore dei suoi labirinti deve essere felice di perdersi in un mondo di sorprese. «Mi motiva lo scoprire che posso spingere sempre oltre i confini del possibile», dice il progettista, che aggiunge «il mio studio è considerato il numero uno al mondo nella progettazione di labirinti. Il pubblico ha, quindi, il diritto di attendersi sempre qualcosa di straordinario da noi». E straordinario è indubbiamente il **Labyrinthium** inaugurato poche settimane fa a **Castel Loucen**, nella **Repubblica Ceca**: un complesso di 10 labirinti, uno diverso dall'altro. Dal labirinto nel cortile del castello realizzato con 343 luci azionate elettronicamente per creare un percorso complesso di grande effetto, al labirinto di siepi con dodici uscite che si aprono e si chiudono in sequenza per offrire ai visitatori almeno sei differenti possibili layout allo stesso tempo.



sorprendente poema d'amore che si trova nella Bibbia. Le opere dello scultore belga André Willequet sottolineano, così, i principali passaggi del poema nei punti più complessi della struttura, costruita con 1300 piante di tasso e sviluppata su sette cerchi concentrici per un percorso di 500 metri. Il punto d'arrivo è costituito da un grande esemplare di *Cedrus atlantica*, circondato da una panchina destinata al relax dei visitatori.

Olanda

Il labirinto olandese di maggior fama non è solo olandese. Il **Drielanden labyrinth**, infatti, si trova a Vaal, a due passi da Maastricht, sorge nel punto in cui i confini olandesi incontrano quelli della Germania e del Belgio. È un labirinto moderno che riprende e sviluppa elementi classici su una forma triangolare addolcita, senza spigolosità. Come dire: tra questi Paesi non ci sono problemi. Il percorso è delimitato da 17.000 robuste piante di carpino su cui sono stati inseriti degli spruzzi d'acqua controllati elettronicamente.

INFO PRATICHE

ITALIA

STRÀ (VE)

Giardino della Villa Pisani – La Nazionale
Via Doge Pisani 7
Tel. 049/502074
www.villapisanistra.it

VERONA

Giardino di Palazzo Giusti
Via Giardino Giusti 2
Tel./Fax 045.8034029

VALSANZIBIO-GALZIGNANO (PD)

Giardino della Villa Barbarigo Pizzoni
Ardemani
Via Diana 2
www.valsanziobiogiardino.it

CERMES (BZ)

Labyrinthgarten Kränzel
Via Palade 1
Tel. 0473 564549
www.labyrinth.bz

GRAN BRETAGNA

EAST MOLESEY (SURREY)

Parco di Hampton Court Palace
Tel. +44 870 950 4499
www.hrp.org.uk

WOODSTOCK (OXFORDSHIRE)

Parco di Blenheim Palace
Tel. +44 1993 811 091
www.blenheimpalace.com

WARMINSTER (WILTSHIRE)

Longleat House
Tel. +44 1985 844400
www.longleat.co.uk

ALNWICK (NORTHUMBERLAND)

Alnwick Garden
Denwick Lane
Tel. +44 1665 511350
www.alnwickgarden.com

EDIMBURGO

Royal Botanic Garden
20A Inverleith Row
Tel. +44 131 552 7171
www.rbge.org.uk

AUSTRIA

VIENNA

Parco del Castello di Schönbrunn
Schönbrunner Schloss-Strasse 13
Tel. +43-1-8775087
www.schoenbrunn.at

WATTENS

Swarovski Kristallwelten
Kristallweltenstrasse 1
Tel. +43 5224 51080
www.swarovski.com/kristallwelten

SALISBURGO

Parco del Castello Mirabell
Mirabellplatz
Tel. +43 662 80722338
http://it.salzburg.info

GERMANIA

ALTJESSNITZ

Irrgarten
Tel. +49 3494 77187
www.altjessnitz.de

HANNOVER

Herrenhäuser Gärten
Herrenhäuser Strasse 4
Tel. +49 (0) 511 168 46000
www.hannover.de/herrenhausen

BERLINO

Giardino del mondo nel Parco Marzhan
Eisenacher Strasse
+49 (0)30 /7009060
www.gaerten-der-welt.de

STOCCARDA

Landesarboretum (Exotischer Garten Hohenheim)
Filderhauptstr. 169-170
www.uni-hohenheim.de/staats-schule/5/04lavendel/lavendel.htm

FRISINGA

Hanfabyrinth (labirinto nel campo di canapa)
Eggertshofen 1
Tel. +49 8161 789275
www.hanfabyrinth-bayern.de

DANIMARCA

SAMSØ

Samsø Labyrinten
Tel. +45 8659 6659
www.samsolabyrinten.com

BELGIO

UCCLE(BRUXELLEX)

Museo David e Alice van Buuren
Avenue Léo Errera 41
Tel. +32 3434851
www.museumvanbuuren.com

FRANCIA

PARIGI

Jardin des plantes
Ingressi da rue Cuvier, rue Buffon, rue Geoffroy-Saint-Hilaire, place Valhubert
Tel. +33 1 40795601
www.mnhn.fr

CHENONCEAUX

Parco del castello di Chenonceau
Tel. +33 2 47239007
www.chenonceau.com

VILLANDRY

Parco del castello di Villandry
Tel. +33 2 4500209
www.chateauvillandry.com/

OLANDA

VAALS

Labyrinth Drielandenpunt
Viergrenzenweg 97
Tel. +31 43 306 52 00